

San Teobaldo

Un prezioso *Rotulo* in pergamena compilato a partire dal XIV secolo ed ora custodito nell'Archivio Capitolare narra le vicende biografiche di San Teobaldo.

Nato nel **1100** circa a Vicoforte di Mondovì, San Teobaldo è compatrono della città di Alba, assieme a San Lorenzo. Quello del **ciabattino** fu il mestiere che il giovane Teobaldo imparò quando giunse da Vicoforte in cerca di lavoro e che praticò fino a quando partì in pellegrinaggio verso Santiago di Compostela portando con sé soltanto bastone e bisaccia.

Ritornato in città volle prendersi cura dei poveri e della Cattedrale, come sacrestano. Famoso è l'episodio noto come **il miracolo della farina**. Un giorno la padrona della bottega da ciabattino presso cui aveva lavorato gli chiese di portare un sacco di grano al mulino per ricavarne farina. Teobaldo accettò, ma lungo la strada distribuì tutto il contenuto, una manciata dopo l'altra, ai poveri. Di fronte al sacco vuoto non ebbe il coraggio di presentarsi alla donna, lo riempì di sabbia, lo lasciò sulla soglia di casa e fuggì. Nessuno capì il motivo della fuga, poiché la padrona aveva trovato il sacco pieno di farina e solo più tardi aveva saputo del gesto di generosità di Teobaldo. Richiamato ad Alba, venne accolto con gioia dalla donna e poco dopo morì, nel **1150**.

Subito la fama della sua santità si diffuse ed accorsero numerosissimi pellegrini. Le loro offerte furono così cospicue che fu possibile realizzare con esse quattro grandi costruzioni: l'unione della chiesa di S. Silvestro alla Cattedrale, il campanile attualmente visibile, le "volte", una struttura porticata sul fianco della Cattedrale ove si svolgevano le riunioni della comunità e l'Ospedale a lui intitolato.

Il suo corpo venne sepolto, come egli desiderava, nella nuda terra in un luogo nascosto tra la cattedrale e la chiesa di S. Silvestro, laddove venne ritrovato secoli più tardi.

Si narra, infatti che, nel **1429**, il vescovo **Alerino Rambaudi** riportò alla luce, per ispirazione divina, le spoglie del santo protettore ancor oggi conservate in un prezioso reliquiario nella cappella a lui dedicata. Il ritrovamento avvenne il 31 gennaio accompagnato dal suono miracoloso delle campane, che da allora ricorda l'avvenimento. La celebrazione a lui dedicata venne curata da quel momento, in particolare, dalla **Compagnia dei calzolari**.

Busto reliquiario di San Teobaldo, 1429 -1450 ca.

Argento sbalzato, cesellato, inciso, dorato, cristallo di rocca

Preziosa opera di oreficeria venne realizzata in seguito al ritrovamento delle spoglie di San Teobaldo, avvenuto nel 1429, ad opera del vescovo albese Alerino Rambaudi per racchiuderne e conservarne il capo. Una lapide figurata murata nella cappella dedicata al Santo, nella Cattedrale di Alba, ricorda la data del memorabile evento, il 31 gennaio 1429.

Il reliquiario è in lamina d'argento sbalzata e cesellata con capelli, barba e baffi morbidamente composti in riccioli a spirale dorati, lineamenti del viso alquanto stilizzati e severi, tali da conferire alla figura un aspetto arcaico e ieratico.

Il capo è ancorato al busto, molto semplice e privo di decorazioni, fatta eccezione per un cristallo di rocca di forma ovale che ne orna il colletto.

La realizzazione del prezioso manufatto si collocherebbe, come accennato, dopo il rinvenimento delle spoglie del santo, nel 1429, e verosimilmente prima della morte del Rambaudi avvenuta nel 1456.

Alcune testimonianze documentarie attestano la presenza del busto del santo tra le reliquie della Cattedrale sin dall'inizio del XVI secolo, infatti lo troviamo citato per la prima volta in un inventario del 7 maggio 1500. In seguito la sua presenza continuerà ad essere segnalata tra le reliquie conservate nella sacrestia nei successivi inventari almeno sino alla ricognizione del vescovo Luigi Maria Grassi del 1946. Sempre nei documenti d'archivio abbiamo traccia delle frequenti occasioni in cui era esposto alla pubblica devozione, poiché venivano registrate le generose offerte lasciate in queste circostanze dai fedeli.

Alla fine degli anni '60 del Novecento, si ha notizia dell'ultimo dei pellegrinaggi che, a partire dal 1711, ogni venticinque anni, gli abitanti di Vicoforte effettuavano ad Alba per porgere omaggio alla reliquia del "loro" santo.

Infatti dall'epoca del ritrovamento delle spoglie, quasi ininterrottamente, il capo veniva solennemente esposto due volte l'anno: il 1 giugno, in occasione della festa liturgica e nella notte del 31 gennaio, accompagnata dal suono delle campane della Cattedrale.

Era portato in processione in occasioni particolari, come calamità, visite dei sovrani, ricorrenze solenni e per antica tradizione i Podestà di Alba, assumendo l'incarico, dovevano prestare omaggio al santo. Veniva poi esposto per propiziare la buona morte in caso di necessità.

Se ne perdono le tracce all'inizio degli anni '80 del Novecento a causa di un furto e viene ritrovato nell'ottobre 2011, grazie alla segnalazione di un privato, a Minneapolis negli Stati Uniti d'America.



O Dio, che nell'umile vita
e nell'ammirabile carità di San Teobaldo Roggeri,
ci hai offerto un esempio di perfezione evangelica,
concedi a noi, che ci gloriamo della sua protezione,
di imitarne le virtù
e di ricevere, per sua intercessione, i doni della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore.

